

dato; quindi, se la Camera crederà che essa dovesse restringersi alla proposta del Ministero, eliminerà quelle della Commissione.

**ROBECCHI.** Si è appunto appoggiandomi al fatto testè accennato dall'onorevole Rattazzi che io ho fatta la mia proposta; perchè, avendo tra le mani la relazione di quella Commissione, ho veduto che fu introdotto nel progetto di legge un articolo in cui si dice che il comune di Cicognola sarà distaccato dal mandamento di Santa Giulietta ed aggregato ad un altro.

Io non domando altro se non che, ove la Commissione veda che ragioni egualmente gravi militano a favore della domanda del comune di Bosnasco, voglia assecondarne il desiderio, come ha assecondato quello del comune di Cicognola.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta del deputato Robecchi perchè sia inviata alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per circoscrizioni di comuni la petizione segnata col numero 6502, onde ne tenga conto nella discussione di quella legge.

(La Camera approva.)

Il deputato Robecchi chiede inoltre sia dichiarata di urgenza la petizione avente il numero 6505, presentata da vari direttari ed utilisti.

(È dichiarata d'urgenza.)

Do la parola al deputato Ghiglini.

**GHIGLINI.** Ho domandato licenza di parlare per dirigere una breve interpellanza al signor ministro delle finanze.

Nella discussione della legge che fu votata sabato scorso io diceva che per pagare gli interessi del nuovo prestito non avremmo potuto accrescere le imposizioni, e che piuttosto sarebbe convenuto che noi pensassimo a diminuirle.

Entrando poi a discorrere particolarmente di alcune tasse, io gridava un poco contro la tassa prediale che, senza alcun alleggerimento, ed anzi coll'aggiunta di gravissime sovrimposte, pesa tuttora sui proprietari di vigneti, i quali da sette anni non ne traggono alcun frutto.

Mi sono lagnato eziandio del canone gabellario che non venne ripartito equamente, e che perciò ad alcune provincie e ad alcune comunità riesce incomportabile.

Ho toccato da ultimo della tassa sulla rendita dei beni immobili, la quale con improvvido consiglio fu elevata dal 3 al 5 per cento; donde viene che è di danno, inquantochè rende più difficile il passaggio dei terreni nelle mani di coloro che saprebbero meglio coltivarli.

L'onorevole presidente del Consiglio...

**PRESIDENTE.** Permetta l'onorevole interpellante: se è per accennare un'interpellanza, posso mantenerle la parola; ma se è per svilupparla, non essendo la medesima all'ordine del giorno, secondo il regolamento non potrei permettergli di continuare.

**GHIGLINI.** Se si acconsente che prosegua, non ho molte parole da aggiungere.

*Voci.* Parli! parli! (*Mormorio*)

*Altre voci.* In questo modo perdiamo il tempo.

**PRESIDENTE.** Continui.

**GHIGLINI.** Diceva dunque che l'onorevole presidente del Consiglio quanto alle ultime due tasse mi dava pienamente ragione. Egli dichiarava vizioso il sistema mediante il quale noi riscuotiamo una tassa sulle bevande, e non ebbe difficoltà di confessare essere anche egli di avviso che la tassa troppo elevata sulla rendita dei beni immobili impedisca lo svolgimento della produzione agraria.

Se non che, quanto alla prima delle tasse cui aveva accennato, egli non mi ha detto nulla; ond'è che io pregherei il signor ministro delle finanze a volermi palezare ciò che a questo proposito pensa il Governo. Io bramerei che sapessero una volta i proprietari di vigneti, se possono sperare qualche provvedimento a loro sollievo, oppure se conviene che si rassegnino a portare in pace la loro sorte. Ma, prima che il signor ministro prenda a rispondermi, lo prego a permettermi di ricordargli alcune parole le quali vennero proferite dal signor presidente del Consiglio il giorno 11 febbraio 1856, nella sua qualità di ministro delle finanze.

Egli diceva: « nessuno più di me deplora la condizione di quei proprietari di vigneti i quali da parecchi anni sono colpiti da un flagello misterioso che distrugge inesorabilmente i loro proventi. Ho già detto una volta e lo debbo ripetere che se quel flagello finisce per rivestire un carattere di permanenza, giustizia vorrà che si cerchi modo di provvedere alla loro condizione; sarà difficile, nè si potrà giungere ad alcun rimedio radicale: ma qualche cosa si dovrà e potrà fare per questi proprietari. »

Mi giova di rammentare ancora al signor ministro che l'anno scorso furono presentate alla Camera tre petizioni, e che l'onorevole Daziani, il quale ebbe a riferire sulle medesime, pose fine al suo rapporto con le seguenti parole:

« La Commissione vi propone pertanto l'invio di queste petizioni al signor ministro delle finanze, perchè trovi modo di fare ragione, se non per il passato, almeno per l'avvenire alle domande dei petenti, quando continuassero ad essere flagellati dalla crittogama, e di venire in soccorso delle località più gravemente danneggiate, sempre però solo nel caso che il detto malore venisse nuovamente a colpire gravemente alcune parti dello Stato, il che venne d'altronde promesso dallo stesso signor ministro in seno della Commissione che nella scorsa Sessione riferì sul progetto di legge relativo alle gabelle. »

La Camera approvava le conclusioni proposte dall'onorevole Daziani, vale a dire l'invio delle tre petizioni al ministro.

Vede adunque l'onorevole ministro delle finanze che la giustizia di fare qualche cosa a sollievo dei proprietari, di cui parlo, venne riconosciuta ripetutamente dall'onorevole suo predecessore e dalla Camera, quando approvava le conclusioni proposte dall'onorevole Daziani.

Io spero per conseguente che egli non vorrà contrad-